

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOLGIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato L. 1. 10. per un semestre e trimestre in proporzione, tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio a presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Per l'ultima volta!!!

S'invitano quelli che hanno ricevuto la *Provincia del Friuli* per un trimestre, per un semestre, per un anno o anche per due anni (senza pagarla) a soddisfare il loro debito al signor *Emerico Morandini*.

Il prossimo numero (ch'è il primo di una nuova serie del nostro Giornale) loro non sarà inviato; bensì riceveranno, in cambio di esso, la citazione presso il Giudice conciliatore.

Le carte in tavola.

Riepilogo e programma.

Lettori benevoli, o malevoli, questo è l'ultimo numero della *Provincia del Friuli* della prima serie, e col più prossimo numero, che uscirà in luglio, comincerà la serie seconda, nella quale al nostro Giornale sarà levato via il titolo di politico-amministrativo.

Siamo disgustati della politica al minuto, e vogliamo far udire in piazza un'altra specie di musica. Noi, a dirvela schietta, non abbiamo mai potuto intendercela appieno nè con la Destra nè con la Sinistra, perchè non volemmo mai essere partigiani; quindi non fummo in grado di contentare nessuno. Noi vedevamo il marcio che c'è in tante cose; ma una franca ed imparziale parola dispiace sempre, e procura a chi la dice noie ed inimicizia. Riguardo ad amministrazione, abbiamo espresso chiaro il pensiero nostro rispondente a savi principj; ma noi vedemmo che si seguiva a far strazio della logica, e non si bada alle censure della Stampa. Dunque dicemmo a voi stessi: non tornerebbe più conto di trattare un'altra volta dei principj del buon Governo, senza tanto affannarsi circa le minchionerie quotidiane? Che importa a noi di scaltare il Ministero Minghetti per favorire la salita al potere d'un altro Ministero, anche se questo s'initolererà dal nostro concittadino onorario Quintino Sella? A che impicciolare noi stessi con una sorqua di pettegolezzi parlamentari, che poi si risolvono in bolle di sapone? Non sarebbe meglio occupare una pagina, mezza pagina nel parlare con frutto all'intelligenza ed al sentimento de' nostri compatrioti?

Dietro codeste riflessioni, il Direttore della *Provincia del Friuli* ripeté contento come una pasqua i noti versi del Giusti:

Sdegno di far più misere
Con diuturno assalto
Lo splendide miserie
Di chi vacilla in alto,

e conchiuse di non voler più seguire settimana per settimana la cronaca d'una politica e d'una amministrazione che mal si spiegherebbero con le norme ideali del buon Governo.

Escluse, dunque, saranno le polemiche politiche, escluse le notizie (che già appartengono di diritto al *Giornale di Udine*); ma non perciò sarà meno largo il campo alla discussione, poichè questa si eleverà alla dignità de' principj scientifici e alle deduzioni severe della Storia. Maggior libertà per lo scrittore; maggior diletto e maggior frutto pe' Lettori.

Ma prima di entrare in codesto campo, confortati come siamo dalla benevolenza di molti, ed incuranti di certuni che vorrebbero osteggiarci, benchè (non essendo stolti) comprendano essere noi dalla parte della ragione, facciamoci a riepilogare cosa fu sinora la *Provincia del Friuli* nell'arringo giornalistico; poi daremo il programma di quello che sarà.

È un breve riepilogo crediamo necessario di farlo, dacchè quelli che si credevano punzecchiati dal Giornale, non dissero cora e spacciarono tante fandonie da empierne un castello. Ai quali noi non ci siamo mai degnati di rispondere, perchè davvero non meritavano che si sciupasse carta ed inchiostro per convincere del suo torto gente che crede di non avere mai torto, o quegli altri cui riusciva incresciosa una parola libera, e una lotta assidua contro le bambinerie consortesche, dalle quali ognuno sperano lucri, impieghi ed onorificenze.

Il primo numero della *Provincia del Friuli* uscì alla luce il 17 novembre 1870, cioè tre giorni prima delle elezioni generali provocate dal Ministero Lanza, e uscì in un formato di qualche centimetro più lungo e largo di quello del *Giornale di Udine*, col quale però (come si comprese subito) la *Provincia* non aveva nessuna intenzione di far concorrenza. Infatti essa si riservò la sola parte critica riguardo a politica e all'amministrazione, e non aspirava allora ad altro se non che ad aiutare l'opinione pubblica nella scelta di buoni Deputati. Per ottonere ciò, dopo interpellati i Collegj elettorali, la *Provincia*, senza esclusivismo di Partito, raccomandò quelli che meglio riteneva opportuni (restando neutrale per un solo Collegio, anche per atto di delicatezza verso il Direttore del *Giornale di Udine*), e tutti riuscirono alla prova delle urne. Contro la rielezione di un Deputato friulano la *Provincia* perorò vivacemente; ma per tali cagioni, ed apprezzate da tanti, che davvero non può pentirsi nemmeno oggi d'aver combattuto quell'Onorevole. Se non che, quando la *Provincia* nacque, l'Onorevole era stato già sentenziato in due riunioni elettorali; o se trovò accoglienza altrove, e se vive ancora parlamentemente, ciò avvenne allora per lo affaccendarsi di taluni che gentilmente si prestarono, e per caso raro di fortuna, e per l'immaturità politica di quel Collegio. E viva pure; e se

co' suoi meriti riacquisterà il perduto terreno, tanto meglio.

La *Provincia* dal 17 novembre protrasse le sue pubblicazioni sino a tutto marzo 1871; poi scomparve. In questo periodo diede ai suoi lettori articoli di politica, di economia di statistica ecc., una raccolta di fatti varii, e dedicò una rubrica speciale alla Cronaca della città e dei Distretti. Del resto tranne qualche critica sulle sedute del Consiglio provinciale; non fece arguire quelle che sarebbe divenuta due anni dopo.

Infatti col luglio 1873 la *Provincia del Friuli* uscì di nuovo, ma nel suo piccolo attuale formato. L'occasione della ricomparsa furono le elezioni amministrative, ed il bisogno persistente di dire una parola franca in fatto di negozi del Comune e su ogni pubblica faccenda. E come nelle elezioni politiche del '70, essa riuscì vittoriosa nelle elezioni amministrative del '73. Nel Consiglio comunale di Udine si introdussero nuovi elementi, e si reagì contro chi avrebbe voluto inaugurare nel Palazzo civico un tal quale dispotismo connessato sotto la larva di amor del Progresso. La *Provincia* additò anche i preferibili per gli uffici della Giunta, e riuscì. E riuscì nelle elezioni amministrative dello scorso anno, di due liste componendone una terza sotto l'appellativo di lista di conciliazione, che venne votata nella sua integrità.

Che se non volle prendere parte molto attiva nelle elezioni politiche del passato novembre (perchè la *Provincia* per ispirito partigiano non avrebbe potuto negligerare certe doti personali cui essa richiede per un degno Rappresentante della Nazione), i Lettori sanno come, meno in due Collegj ove il fatto vinse ogni previsione, sieno riusciti tutti quelli che erano confortati da parole benevoli del nostro Periodico.

Noi col parlare imparzialmente e francamente delle cose pubbliche, abbiamo sempre di mira quello che i più giudicano bene, e con molta soddisfazione dell'animo vedemmo d'essere stati assai spesso seguiti. Infatti se vincemmo nelle elezioni, ciò significa, o che fummo interpreti dell'opinione dei più, o che i più riconobbero per giusta l'opinione nostra. E se qualche nostro scritto disse cose cui taluni vorrebbero tener velate, anche ciò lo facemmo perchè se l'Italia deve porsi sulla via delle utili riforme, necessità che nella loro profondità si conoscano le sue condizioni presenti, e che tutti prendiamo coraggio per cooperare efficacemente alla ricerca de' rimedj a tanti mali.

Quest'opera ci costò qualche ora di fatica, e senza verun materiale compenso; e, quel ch'è peggio, dovemmo affrontare puerili dispetti e animosità pettegole. Si volge da taluni vedere nel nostro Periodico uno strumento di ria-

zione (!); si disse che dagli eredi dell'antica Feudalità friulana ci venivano i fondi per le spese della stampa ed un salario (probabilmente fissato sulla Banca Nazionale) per la impresa di tartassare e vilipendere la borghesia grassa, e demotivare le celebrità nate tra noi come funghi dopo il luglio del '66. Ci dissero questo ed altre banalità, o si lasciarono dire; perchè immeritevoli di risposta, benché ogni numero del Giornaleto avrebbe potuto rispondere a siffatte accuse con pieno trionfo. I nostri avversari dovevano dire: la libertà della stampa ci piace, ma la libertà per noi, non contro di noi.

Per la fondazione della Provincia del Friuli nel novembre 1870 concorsero spontanee sottoscrizioni di amici, appartenenti alcuni al Municipio, alla Deputazione Provinciale, al Parlamento, ma i più non avvertì parte né grande né minima nella cosa pubblica. Per la Provincia del '73 in piccolo formato s'ebbe una sottoscrizione di Socj, pochi de' quali sottoscrissero per più copie, e questi Socj, oltrachè alla Nobiltà friulana, appartengono alla numerosa classe borghese di proprietari, commercianti o industriali. Chi amasse saperne i nomi, vada dal signor Emerico Morandini che è in grado di servirli.

Ciò diciamo oggi, perchè desideriamo di essere intesi, o che ognuno comprenda quale sia la funzione del nostro Giornaleto nel campo della pubblicità.

Noi degli intendimenti sinora addimostrati non muteremo nulla; solo rinunciamo al parlare in ciaschedun numero di politica e di amministrazione. Ogni numero recherà uno scritto interessante la vita civile del paese, e di più una accurata raccolta di notizie sul progresso delle scienze, arti e industrie, e aneddoti curiosi, e scritti letterari e la critica sulle cose comunali o provinciali. E anche per questa seconda serie la benevolenza del Pubblico ci faciliti i mezzi; e per questa benevolenza con rinnovellata lena imprendiamo il non facile aringo.

REA.

Col 1 luglio comincia l'associazione annua alla PROVINCIA DEL FRIULI.

Non si accettano associazioni se non per un anno, cioè dal 1 luglio 1875 a tutto giugno 1876.

Il pagamento può farsi per trimestre con lire 2.50.

Non si venderanno più numeri separati, nè all'Edicola nè mediante il distributore.

EMERICO MORANDINI

Amministratore.

Chiusura delle partite cogli onorevoli nostri Deputati.

I nostri Onorevoli sono tornati a casa, ed a taluni di questi signori, ebbimo già il piacere di dare una stretta di mano. E oggi saldiamo le partite che la Provincia del Friuli aveva aperte, per ciaschedun singolo, nel libro-mastro della Critica e della Verità.

In codesta prima sessione nessuno (diciamo nessuno) de' Deputati friulani si distinse in

senso parlamentare; il solo Comm. Giuseppe Giacomelli potrebbe meritare un'onorevole menzione come membro d'importanti Commissioni e qual Relatore di un Progetto di Legge.

Gli on. Bucchia, Cavalletto, Terzi e Villa furono anch'essi nominati in qualche Commissione; non sappiamo, però, qual servizio vi abbiano prestato, perchè ognuno sa cosa sono le Commissioni, e come il più delle volte ad un solo spetti propriamente il lavoro.

L'on. Pontoni merita il numero massimo de' punti per la sua assidua diligenza alle sedute. Nuovo alla Camera, ha voluto studiare le cose secondo la prima vergine impressione che spesso è la più vera. E quanto l'on. Pontoni ci disse, ci confermò in tutti i giudizi espressi in questo umile Giornaleto. Del resto egli, durante la sessione, si limitò a qualche breve gitarella in luoghi poco discosti da Roma, ed ebbe l'onore, in occasione d'una di queste gite, di far merenda col generale Garibaldi.

L'on. Galvani, sebbene anch'egli di Sinistra, potrebbe dirsi sinora, riguardo a diligenza, il rovescio della medaglia di confronto all'on. Pontoni. Infatti, quasi appena convalidata la sua elezione, se ne andò a casa in congedo; poi, tornato a Roma, stette poco sul seggio di Montecitorio, e preferì di soggiornare per qualche tempo a Napoli.

L'on. Simoni (del Centro) sino a maggio tenne duro; ma poi, via anch'egli in congedo. Il Simoni però non istette ozioso a Roma, e parlò negli Uffici con uomo che sa il fatto suo, e si addentra, fornito com'è d'intelligenza, nelle faccende.

L'on. Collotta; durante l'intera sessione, non apparve a Montecitorio se non per ismuovere gli ostacoli alla cresima della sua elezione, e per votare pel Ministero nel Progetto di Legge sulla sicurezza pubblica. Forse (siccome oggi corre voce, non però confermata, che lo si abbia ad informare nel Senato) egli non riconobbe più il bisogno di preoccuparsi per le scompigliate sedute di Montecitorio.

Or dalle votazioni avvenute durante la sessione, il Friuli deve ritenere i propri Rappresentanti divisi nelle tre seguenti categorie:

Tre ministeriali a tutta prova, quantunque capiscano le cose per benigno, ma perchè a loro sarebbe impossibile il non esserlo: gli on. Bucchia, Cavalletto e Collotta.

Tre di Sinistra ad ogni costo: gli on. Galvani, Pontoni e Villa.

Tre mutabili secondo i casi, gli on. Giacomelli, Terzi e Simoni.

Di quelli che votano col proprio Partito senza piegarsi a ragioni ed a convenienze, è inutile il tener discorso; il votare in tal modo si è la cosa la più comoda del mondo!

Ma riguardo ai nostri Deputati, il cui voto fu e sarà variabile, giova indagare il perchè delle variazioni. Ora questo perchè (attenti, o Lettori, che trattasi d'un semi-indovinello) ci sembra essere il seguente.

L'on. Giacomelli, uomo governativo e amico de' Ministri, può permettersi talvolta di non essere ministeriale. Per gli uffici tenuti nel

Governo o per le aderenze personali, egli si è acquistato un'incontrastata autorità, tanto è vero che appartiene a quella Commissione, la quale fu detta dai giornali di Sinistra tutela del Ministero. Dunque il voto dell'on. Giacomelli (e notisi, per non oziosa incidenza, che per non impiccioarsi con la Legge di pubblica sicurezza si fece dare il congedo), il voto dell'on. Giacomelli alle volte sarà l'indizio di quella evoluzione politica che si opera nel dietro-scena.

L'on. Terzi, per quanto suona la sua lettera elettorale del passato novembre, credette di poter servire meglio il paese alla Camera di quello che (sotto il Ministero Minghetti) in un posto burocratico. Egli, fermo in questa credenza, diede e darà un voto variabile secondo i casi, perchè l'on. Terzi pensa sempre al Ministero dell'avvenire.

L'on. Simoni si collocò al Centro, perchè in qualunque altro soggio starebbe incomodo ed inquieto. Egli ritiene la ragione, o quanto a lui sembra ragione, superiore al Partito. La sua coscienza non gli permetterà mai di transigere; il carattere suo hollento non gli concede di piegarsi a certe esigenze a cui i furbi dozzinali obbediscono sempre. Nel fondo è uomo d'ordine, e lo sarebbe stato anche se fosse andato a sedere a Sinistra; e (appunto per non piegarsi contro coscienza) se ne stette a casa in congedo nell'occasione dell'ultima votazione solenne che per 17 voti di maggioranza prolungò la vita del Ministero Minghetti.

L'on. Pecile, benchè non sia nel numero dei nove Rappresentanti friulani, è sempre nostro; quindi saldiamo in fretta in fretta la partita anche con lui.

Durante l'ultima sessione l'on. Pecile non fece se non andare su e giù, o per missioni onorifiche o per affari suoi. Non appena da un appello nominale sapevasi che era a Montecitorio, nel domani o nel dopodomani lo si vedeva in Mercatovecchio. Alla Camera non prese parte in verun negozio importante, e solo una volta il di lui nome apparve inscritto nella lista di quegli Oratori... che non dovevano parlare.

Però un bell'aneddoto sapevamo di lui, perchè il nostro Corrispondente da Roma ce lo aveva confidato. Eppure non gli prestavamo fede o volemmo udirlo ripetere dai reduci da Montecitorio.

Ebbene, ora possiamo dirlo. Durante la ultima celebre discussione sulla pubblica sicurezza, ci fu un momento assai critico pel Ministero; cioè nel dietro-scena si apparecchiava da alcuni Onorevoli del Centro un colpoetto contro il Minghetti. Avrebbero bastato pochi voti a darlo il tracollo... e tra i più animosi nel volerlo c'era l'on. Torregiani, il cui sogno di tutte le notti si è il portafoglio. E il il Torregiani (sempre nel dietro-scena) staccogiando il terreno o solleticando certe ambizioni piccoline, era riuscito a stringere nella congiura parecchi: si era fatta anche una divisione amichevole di portafogli, e intanto per lui quello d'Agricoltura, e per l'on. Pecile il posto di Segretario generale. Poi alcuni si dimostrarono lentennanti, e la cosa restò lì. Ma da ciò voi, o Lettori, siete in grado di arguire un'altra volta, come taluni credono che s'abbia a governare l'Italia!

Un bello esempio per i finanzieri italiani.

Vari giornali riportano una corrispondenza berlinese, la quale reca dei ragguagli sull'applicazione ch'è stata fatta in Prussia dell'imposta progressiva.

Bisogna sapere che in Prussia è stata abolita l'imposta sul macinato e sulla macellazione, e vi è stata sostituita un'imposta sulla rendita. Ne sono però esenti i redditi sino a 525 lire, che è quanto dire sono stati sottratti all'imposta non meno di sei milioni e mezzo di cittadini. Dalle 525 lire o 420 marche sino alle 3000 l'imposta sale dal 2 1/2 al 2 3/4 per cento; oltre le 3000 marche raggiunge il 3 per cento.

Circa 24 milioni sono i cittadini fra cui si contano contribuenti sino alle 3000 marche, ed è stabilito per legge che non si possa da essi richiedere oltre 42 milioni di lire, ed invece da circa mezzo milione di cittadini, ossia dalle fortune più colossali si private che collettive, l'erario ritrae circa 28 milioni di marche.

E bisogna notare che a siffatto risultato dell'imposta progressiva si è giunti in uno Stato a base altamente conservativa, qual è la Prussia, con una serie successiva di riforme del sistema tributario. Nel 1820 lo Stato pretendeva da ogni cittadino un'annua imposta di lire 24; nel 21 la metà di tale carico, troppo grave per le classi più povere, fu rovesciato sulle classi più agiate; nel 51 si abbandonò il sistema della proporzionalità e della tassa unica, e finalmente nel 1875 si esonerarono da qualsiasi tassa 6 milioni di abitanti, e si applicò la progressione.

Non intendiamo già d'invocare l'incondizionata applicazione dell'esempio prussiano, ma vorremmo che questo esempio fosse meditato, e specialmente che ci giovasse a non cadere, per evitare l'imposta progressiva, nel sistema di una progressione a rovescio, aggravando più che non sia tollerabile le classi meno agiate.

Statistica dolorosa.

Diamo un sunto di una dolorosa statistica sul servizio della pubblica sicurezza nel 1874 pubblicato dal Governo coi tipi degli eredi Botta, e che prova quanto disgraziatamente sia lontano per l'Italia quel giorno in cui si potrà dire essere essa tranquilla e pari alla civiltà con tanti sacrifici conquistata.

È uno studio analitico sulle condizioni delle varie provincie in materia di reati e di mezzi adoperati per prevenirli e reprimerli.

Nel 1874 avemmo 3,438 omicidi, 31,474 ferimenti, 3,954 grassazioni, 59,424 furti. Questi ultimi soli si trovano in considerevole aumento agli anni precedenti.

Quanto ad omicidi, ferimenti e grassazioni, ci è progresso in senso della diminuzione. La Sicilia soltanto si piglia per sua parte 813 omicidi; 4,291 ferimenti; 1,028 grassazioni. Fatta la proporzione col resto della popolazione italiana, è proprio quello il paese dove si sta peggio.

Il danno totale prodotto alla proprietà in Italia, nel 1874, da grassazioni, estorsioni, furti, incendi delittuosi ed uccisioni di animali, è di lire 11,185,432. — E non è poco!

FATTI VARI

Cosmetici avvelenati. — I giornali di New-York raccontano come un attore del teatro di Baltimore sia stato tutto ad un tratto colto sulla scena da una paralisi alla gola.

Trasportato a casa, le sue labbra, la lingua e le glandole salivari cominciarono a dilatarsi enormemente

e presero un colore rosso-bleu. I medici constatarono che l'infelice s'era avvelenato col cosmetico di cui s'era servito per colorirli le labbra e la gola.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Maniago ci scrivono che furono ben contenti della visita del Prefetto conte com. Bardesono, il quale nell'esercizio della sua alta carica si dimostra sempre più un perfetto gentiluomo e intelligente d'amministrazione, e dotato di modi atti a conciliare nello scopo del buon andamento delle cose. E, oltretutto, il nostro Corrispondente ci narra lo spiacevole accidente, per cui tanto il Prefetto quanto i di lui compagni in quella gita, cioè il dottor cav. Milanese ed il conte Giuseppe Rota, Deputati provinciali, furono esposti ad una dritta pioggia di notte, e in ispecialità il cav. Milanese n'ebbe a patirne un grave disagio. Fare quasi due chilometri a piedi (perchè non si orano dati gli ordini per l'invio d'una carrozza) non fu, certo il più bello episodio della gita. Ma lo scopo di esso fu ottenuto, e ormai d'accordo coi Comuni interessati venne determinato il punto, ove sarebbe costruito il da lunghi anni desiderato ponte sulla Cellina.

Da S. Daniele ci scrivono che in qualche Comune di quel Distretto si pensa a proporre per Consigliere provinciale il dottor Giacomo Bortolotti, nato in Majano, e che con molto onore esercita in Udine l'avvocatura. Il dottor Bortolotti è giovane, dotato di ingegno, abile parlatore e per i suoi studi idoneo all'intelligenza de' retti principj amministrativi. È di più un provato liberale, propenso per le serie riforme amministrative, e si addimostri ognora uomo giudizioso e prudente.

In altri Comuni, e nel Capitolo, si parla anche della candidatura del sindaco nob. Alfonso Cicconi o dell'avv. Rainis.

L'onorevole Pontoni terrà oggi in Cividale una conferenza co' suoi Elettori. Essa dovrebbe essere doverosa per ogni Deputato al chiudersi della sessione legislativa. Or l'esempio dell'on. Pontoni è lodevole, perchè giova che gli Elettori sieno informati del vero stato delle cose da chi le ha potuto vedere o conoscere d'avvicino. Non occorrono discorsi oloquemente teatrali; ma si ha bisogno di verità e di sincerità. Bravo il nostro amico on. Pontoni!

COSE DELLA CITTÀ

Quella parte del fabbricato della R. Prefettura che prospetta sul giardino di piazza Ricasoli, presenta al pubblico la vista non troppo gradevole di indecenti sporgenze destinate ad uso di latrine. Pare proprio incredibile che nei punti i più frequentati, ed in quelli specialmente ove meno lo si crederebbe, abbiasi in questa benedetta Città a ritrovare codesti luridi ripostigli! Si potrà osservare che in qualche luogo bisogna pur che i medesimi ci sieno, e che in quel fabbricato non vi è altro sito che meglio si presti all'uso; ma noi risponderemo che si può conciliare tali necessità con la decenza, in modo che la vista e l'odorato dei cittadini siano il meno possibile esposti a ricordare codeste miserie della umana vita. Con poche centinaia di lire la Deputazione Provinciale potrebbe provvedere all'accennato inconveniente, ed il Municipio poi non deve dal suo

caro tralasciare di occuparsi di tutto ciò che torna a vantaggio del decoro cittadino e della pubblica igiene.

Ci vien detto che l'on. Sindaco (o la Giunta d'accordo col Sindaco) vuole mandare a spese comunali il neo-eletto Direttore signor Mazzi a studiare in Svizzera la topografia, i mezzi sussidiari ed i metodi di quello Scuole. Questa notizia, se dimostra in quanta grazia il Conto Sindaco abbia quel Direttore, e l'interessamento del Sindaco per l'istruzione, dimostra anche un'altra cosa. Ed è che, quando si vuole, non c'è più il solito pretesto delle economie, per le quali talvolta si usa lesinare poche lire con poveri impiegati o per utilissimi scopi.

Noi diciamo in proposito di questa gita piacevole: o il signor Mazzi sa fare il Direttore e conosce (come non è un'incognita per nessuna persona colta) quanto si fece altrove riguardo all'istruzione, o non sa farlo e non conosce. Se sa, è inutile il viaggio; se non sa, in Svizzera non imparerà certo ad essere un buon Direttore col semplice visitare locali e raccogliere programmi.

Non vorremmo che il Sindaco e la Giunta, dietro suggerimenti di certi noti faccendieri, obbligassero il Comune a spese capricciose, e favorisse ciarlatanerie, di cui il paese è ristucco.

(Lettera al Redattore)

Caro signor Redattore della Provincia del Friuli.

Ella più volte, e con molta saviezza, ha dimostrato l'incompatibilità di più cariche nella stessa persona. La prego ora a vedere (a proposito della questione del passaggio pel cortile dell'Istituto Uccellis) l'effetto del sistema, ed abuso da Lei riprovato.

Il Conte com. di Prampero come Sindaco fa la causa alla Rappresentanza provinciale pel passaggio, e come Direttore dell'Istituto Uccellis contrasta al Sindaco il diritto che il Tribunale giudicò spettante ai cittadini per quel passaggio.

Come Sindaco ha vinto la causa, e come Vice-presidente del Consiglio provinciale l'ha perduta.

Come membro del Consiglio scolastico approverà il contegno di sè stesso qual Direttore, e farà istanza a sè stesso (come Sindaco) perchè il Comune rinunci al diritto confermatogli dalla recente sentenza.

Quanti pasticci!

Suo dev. R.

Approvate dal Consiglio comunale nell'ultima sessione le liste elettorali amministrative, riteniamo che fra breve il Sindaco annuncerà il giorno per le elezioni. Esprimiamo un'altra volta il desiderio che queste si facciano al più tardi nella prima quindicina di luglio.

Concerto. Questa sera domenica 27, il concerto vocale ed instrumentale alla Birreria della Fenice eseguirà il seguente programma.

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia, Gioconda | Favallone |
| 2. Baritono, Romanza Don Sebastiano | Dönizotti |
| 3. Orchestra, Fantasia nella Sonambula | Bellini |
| 4. Soprano, Cavatina Semiramide | Rossini |
| 5. Orchestra, Polka (Notilde) | Volf |
| 6. Soprano, Baritono, Duetto Traviata | Verdi |
| 7. Orchestra, Sinfonia Aroldo | Verdi |
| 8. Baritono, Aria Macbeth | Verdi |
| 9. Orchestra, Valse | N. N. |
| 10. Soprano, Canzone Spagnola Domino Nero | Rossi |
| 11. Orchestra, Marcia finale | N. N. |

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcoriga, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO,
via dei Teatri N. 13.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

L'Assicurazione in caso di morte è la forma più perfetta quella, in cui l'uomo dimentica interamente se stesso per pensare soltanto ai suoi cari. È un pensiero nobile che migliora la natura umana.

Questa specie d'Assicurazione garantisce all'esistenza anche la più breve un capitale che per formarsi domanda una lunga serie di anni ed un cumulo di economie quasi sempre difficile a farsi. Il capitale assicurato non è mai perduto, perché la morte, questo avvenimento o tardo o prematuro, ma sempre inevitabile segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso l'Assicurato. Questo Capitale, che il buon Padre di famiglia crea con piccole economie annue viene pagato alle persone da esso predilette in qualunque epoca avvenga la sua morte.

Molte volte garantisce una famiglia dalle strettezze a cui la esporrebbe la perdita del Capo di essa; serve a pareggiare l'ineguaglianza dei beni tra i figli di diverso letto, a facilitare agli eredi gravato di passivi la liberazione dei medesimi; a far fronte ai rischi di una liquidazione che può diventar onerosa dopo la morte della persona che ne dirigeva le operazioni; a soddisfare crediti o facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita incapaci di provvedere alla restituzione in caso di morte imminente e molti altri scopi.

Esempi.

Un Individuo d'anni 32 che colla sua professione coll'industria, o col commercio luora 10,000 lire all'anno può con annue L. 1165 assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 un capitale di Lire 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un capitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un capitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un capitale di Lire 5000.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Agente Principale Angelo de Rosmini Via Zanon N.° 2 II piano.

L'UNIONE.

Compagnia Italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittima. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 O/o per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Colli ed agli Stabilimenti di carità. La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.

in Francoforte s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL JUN.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, Contrada Mercceria N. 2.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO ABRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qui si sia acquistò da farsi al Deposito, rivolgerai in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della *Psicheria*.

MARIA BONESCHI.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del **piombo per denti**, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Borgogassano, N. 2, che ciascuno può da se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa cessare il dolore.

L'ACQUA ANATERINA

del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, special-

mente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette di produrre.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PER I DENTI del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti, i denti guadagnano colla stessa la bianchezza e purezza, o la pelle dell'angolo ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacché non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agencia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

FARMACIA IN MEROATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*

Deposito per preparato dei bagni salati del *Fracchia di Treviso.*

Siroppo di *Bifosfolattato di calce* preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di *Tamarindo* pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di *Merluzzo* ritirati all'origine dalla Ditta stessa. Estratto carne di *Liebig.*

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Via del Monte - UDINE.

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di *Pejo, di Recoaro, Cattuliano, Raineriane solforosa, di Valdagno* ecc.

Deposito delle Acque di *Vichy, S. Caterina, Arsenicali di Levico, di Calsbader, Salsò-Jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia* ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex *Foschi.*

Dal proprio Laboratorio, Olio *Merluzzo* Cedrato, Olio *Merluzzo* senza sapore assimilato all'aroma del caffè *Moka*, Olio *Merluzzo* con *Proto-joduro* di *Ferra.*

Deposito Olio *Merluzzo* *Cristiansand*, di *Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Roggi e De Jongh.*

Dal proprio Laboratorio il rinomato *Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siropo di Tamarindo* munito di *Certificati medici*; nuovo *Elixir di Coca* encomiato dal prof. *Mastegazza*, e *Medaglia d'oro.*

Bagni Artificiali del chimico *Fracchia di Treviso* e *Bagno Solforoso liquido, Fatiga Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'erzo talito*, con *calce, ferro, jodio e chinino.*

Cinti erniati nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, Francesi e di Germania. Apparati di *Chirurgia d'ogni specie*, oggetti di gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.